

BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 441 pubblicato il 17 Marzo 1903

VOL. XVIII

DANIELE ROSA

Professore nella R. Università di Modena.

Le valvole nei vasi dei Lombrichi.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA
ISTITUTO DI ZOOLOGIA
E ANATOMIA E FISIOLOGIA
COMPARATE

Un mio studio « sulle valvole nei vasi dei lombrichi » sarà pubblicato fra breve (con una tavola) nell' « Archivio Zoologico ».

In esso studio dapprima l'aspetto generale e la distribuzione delle valvole. Queste possono essere valvole doppie, valvole impari e valvole a cerchio e si trovano lungo il vaso dorsale, lungo i cuori pulsanti e allo sbocco nel vaso dorsale dei vasi non contrattili (vasi pari dorso parietali e dorso intestinali e vasi impari dorso-tifosolari). Pare che la prima porzione (contenente la valvola) di questi vasi non contrattili si deva piuttosto considerare come un'appendice laterale del vaso dorsale servente di raccordo fra esso ed i vasi non contrattili.

Studio poi la struttura delle valvole mostrando che esse sono semplici aggregati di cellule nude le quali, salvo per la struttura vescicolare e per la forma allungata dovuta all'azione della corrente sanguigna, non sono distinguibili dagli amebociti del sangue che stanno normalmente applicati alle pareti interne dei vasi. Tali cellule si moltiplicano per amitosi.

Riguardo all'origine delle valvole confermo i dati del Bergh, secondo i quali lo strato interno dei vasi è una cuticola anista, escludendo così che le valvole siano, come comunemente si crede (Beddard, Vajdovsky, ecc.), una proliferazione di un interno endotelio. Noto che negli individui giovani (i cui vasi han già una sottilissima cuticola) le valvole son rappresentate solo da 3 o 4 cellule (in origine forse da una o due) non ancora vescicolari ed al tutto indistinguibili dai giovani amebociti sanguigni. Da queste cellule si produce l'intera valvola (composta talora anche da un centinaio di cellule) ed è improbabilissimo che questa sia (come fu creduto) un centro di formazione di nuovi amebociti sanguigni.

In ultimo rilievo la completa omologia fra le valvole dei lombrichi ed i « corpi cardiaci » degli oligocheti e mostro come non sia giustificato il dare alle strutture embovascolari degli oligocheti il significato di « cloragogo ».

Da queste ricerche risulta una risposta abbastanza soddisfacente ad una questione posta recentemente dal Bergh, il quale scriveva (Anatom. Hefte, 1900): « *Es ist dies gewiss ein merkwürdiges anatomischer Verhältnis, dass an der innenseite der allgemeinen Grenzmembranen solche isolierte Zellgruppen vorkommen, es wäre, wie gesagt, werthvoll über ihre Genese Aufschluss zu erhalten* ».

